AMMINISTRAZIONE COMUNALE
di
RIPATRANSONE

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

sindaco

REMO BRUNI

data 02 2017

rev.

segretario comunale

ANNAMARIA DIAMANTI

geologo
COSTANTINO BERARDINI

agronomo
AGOSTINO AGOSTINI

responsabile d'area

SIMONE TRAINI

visto ente

UFFICIO DI PIANO

progettista
Arch TIZIANA MAFFEI

collaboratore
Arch BARBARA PASQUALINI

VARIANTE GENERALE AL PRG

Sintesi non tecnica
del rapporto ambientale di VAS

el
0
SnT | VAS

SINTESI NON TECNICA VAS PIANO REGOLATORE COMUNALE

ATTO INDICE

1 . INTRODUZIONE 2
1.1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO 2
1.2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LA VAS 2
1.3. PROCEDURA DI VAS 2
2 . DESCRIZIONE DI SINTESI DELLA VARIANTE GENERALE AL PRG E RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI 3
2.1. LINEE D'INTERVENTO E OBIETTIVI 3
2.2. LE PREVISIONI INSEDIATIVE 4
ESIGENZE ABITATIVE 5
VOLUMETRIE DISPONIBILI 5
2.3. ANALISI DI COERENZA CON GLI STRUMENTI PIANIFICATORI 6
3 . INQUADRAMENTO DEL CONTESTO AMBIENTALE 7
3.1. AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO 7
3.2. AMBITO D'INFLUENZA AMBIENTALE 7
4 . OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO 9
5 . SINTESI DELLE VALUTAZIONI 9
6 . MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE 11
7 . SISTEMA DI MONITORAGGIO 13

1. INTRODUZIONE

1.1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La presente Variante Generale al Piano Regolatore del Comune di Ripatransone rappresenta lo strumento di pianificazione di riferimento per l'intero territorio comunale.

Redatta ai sensi delle leggi urbanistiche vigenti a livello nazionale ed a livello regionale (LR Marche 34/92 e ss.), la Variante ha comportato la revisione generale del PRG vigente resasi necessaria al fine di ammodernare l'impalcato normativo, rivedere il regime delle tutele, ricondurre a sistema gli obiettivi originari del PRG vigente con le esigenze di sviluppo del territorio, le nuove sensibilità ambientali e di uso del suolo, etc….. Tali esigenze sono state espresse in coerenza con quanti previsto dagli strumenti di pianificazione previsti dalla LR 34/92, nello specifico:

- Piano d'inquadramento territoriale PPAR vigente e in relazione all'attuale adeguamento
- PPAR
- PAI
- PTC

Oltre alle norme ed ai piani di carattere generale sono stati considerati norme e piani di settore in grado di condizionare il piano e offrire opportunità.

1.2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LA VAS

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) introdotta nell'Unione Europea con la Direttiva 2001/42/CE, entrata in vigore il 21 luglio 2004, prevede la predisposizione del presente Rapporto al fine di *"...garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile…".*

La connessa procedura di VAS prende a riferimento le seguenti normative:

- D.Lgs del 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", entrato in vigore solo il 31 luglio 2007.
- D.Lgs. n.152/2006 e ss mm.
- D.Lgs. n.4/ 2008, , entrato in vigore il 13 febbraio 2008.
- D.Lgs. n. 128/29 giugno 2010.

Nella Regione Marche in considerazione delle competenze in materia i riferimenti normativi sono:

- LR n.6/2007
- D.G.R. n. 1813 /2010, "l'aggiornamento delle linee guida regionali per la VAS di cui alla D.G.R. 1400/2008 e adeguamento al d.lgs 152/2006 così come modificato dal D.Lgs 128/2010."
- LR n. 22 /2011, "Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico e modifiche alle Leggi regionali 5 agosto 1992, n. 34 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio" e 8 ottobre 2009, n. 22 "Interventi della regione per il riavvio delle attività edilizie al fine di fronteggiare la crisi economica, difendere l'occupazione, migliorare la sicurezza degli edifici e promuovere tecniche di edilizia sostenibile".

1.3. PROCEDURA DI VAS

Al fine di avviare a procedura di VAS, il Comune di Ripatransone ha concordato con l'Autorità Competente Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno i seguenti soggetti competenti:

Soprintendenza per i beni architettonici e per il Paesaggio delle Marche	Relativamente a previsioni di Piano che possano i interessare con beni architettonici e paesaggistici tutelati ai sensi del D.Lgs. 42 2004
Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche	Relativamente a previsioni di Piano che possano interessare con beni archeologici tutelati ai sensi del D.Lgs 42 2004
Servizio di Tutela Ambientale – Rifiuti – Energia – Acque della Provincia di Ascoli Piceno	Relativamente al tema dell'Aria, Acqua , Rifiuti, Energia
Servizio Interventi Sismici Idraulici e di Elettricità, Genio Civile della Provincia di Ascoli Piceno	Relativamente al tema del suolo e sottosuolo
Servizio Risorse Naturali – Caccia e Pesca Provincia di Ascoli Piceno	Come servizio responsabile del Rete natura 2000 e per le tematiche relative alle risorse naturali
Servizio Viabilità – Infrastrutture per la mobilità Provincia di Ascoli Piceno	Relativamente al tema della mobilità
Autorità di Bacino Regionale – Regione Marche – PF Difesa del Suolo	Relativamente al tema della Difesa del Suolo e Corsi d'acqua
ASUR Marche Zona Territoriale 12	Relativamente al tema della Salute umana
AATO 5 Marche Sud	Relativamente al tema del ciclo Idrico integrato
CIIP	Relativamente al tema del sistema delle acque reflue

2. DESCRIZIONE DI SINTESI DELLA VARIANTE GENERALE AL PRG E RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI

La Variante introduce una nuova impostazione metodologica nella lettura del territorio comunale ancor più nella gestione della sua trasformazione nel tempo. La suddivisione per Unità del PRG del 2000 è stata sostituita da un articolato sistema di relazione di funzioni e di paesaggio (sistema insediativo – sistema produttivo – sistema delle infrastrutture d'interesse generale– sistema paesaggistico - sistema della mobilità).

La proposta di Variante ha comportato una rivisitazione dell'approccio di pianificazione in chiave non esclusivamente urbanistica ma di governo del territorio. Lo strumento proposto intende quindi rispondere alle esigenze di sviluppo sostenibile del territorio, attento alle problematiche di sicurezza del territorio e della comunità di riferimento, recuperando e sollecitando una multifunzionalità integrata.

2.1. LINEE D'INTERVENTO E OBIETTIVI

La Variante generale è stata preceduta da una fase preparatoria cruciale che, oltre all'approfondimento ed all'analisi del contesto di partenza, è consistita in una vera innovazione del metodo e degli strumenti operativi comunali. Tale fase è stata avviata, infatti, con la creazione del Sistema Informativo Territoriale (SIT) che ha consentito l'interlocuzione con gli altri sistemi informativi, la completa accessibilità ai tecnici esterni del piano pubblicato on line sul sito web del Comune: un enorme risparmio per l'ente in termini di rapidità, qualità ed attendibilità delle verifiche cartografiche e dei certificati di destinazione urbanistica. È stato inoltre possibile effettuare il ricalcolo delle urbanizzazioni e dunque anche delle aree sottoposte a tassazione comunale.

La Variante Generale, a seguito della ricognizione effettuata dell'effettivo stato in vigore e del processo attuato oltre che di verifica ed adeguamento sia in termini di assetto territoriale che di regime normativo a scelte pianificatorie e programmatorie e normative introdotte da strumenti sovra comunali, intende muoversi secondo le seguenti **linee azioni**:

- Leggere il territorio comunale nel suo complesso ed in rapporto al contesto ambientale circostante individuando sistemi di relazione tra funzioni e vocazioni territoriali ed in tale approccio critico disciplinare le norme di piano.
- Rivedere le zonizzazioni non modificando il carico insediativo generale dell'intero territorio ma attivando operazioni di riequilibrio rispetto a previsioni mai attuate e richieste avanzate in questi anni dalla stessa collettività per nuovi scenari di sviluppo, in particolare nel settore turistico. Tali previsioni verranno considerate nell'ambito della realtà esistente ma soprattutto in funzione di una previsione di trasformazione del territorio, a medio e lungo termine, rispettosa delle problematiche ambientali.
- Rivedere ed adeguare il sistema degli standard urbanistici rispetto alle reali esigenze di servizio e di sviluppo di parti del territorio, considerando la decadenza dei vincoli espropriativi, la dotazione di servizi, la diffusa necessità di integrare o modernizzare le opere di urbanizzazione primaria, l'esigenza di standard qualitativi coerenti con le esigenze di sostenibilità ambientale delle trasformazioni.
- Affrontare il problema del vincolo di tutela integrale che copre il 72 % del territorio. Un vincolo generalizzato la cui mancata articolazione in funzione dei reali caratteri del territorio non ha sostenuto e garantito lo sviluppo della dovuta sensibilità per il paesaggio. Le procedure in variante attivate per realizzare interventi di trasformazione spesso non completate, a fronte di un grosso impegno amministrativo e temporale da parte degli organi competenti, non sono riuscite ad assicurare la piena coerenza al PRG anche in relazione all'impatto paesaggistico ed alla sicurezza dell'assetto idrogeologico. L'occasione dell'attuale revisione del PPAR da parte della Regione permette di rivedere le modalità di vincolo declinato in funzione di una tutela attiva del territorio attraverso la trasformazione consapevole ed armonica del paesaggio.
- Introdurre una maggiore sensibilità rispetto a tematiche ritenute imprescindibili come la: sicurezza - sostenibilità - accessibilità - qualità delle trasformazioni, individuando metodologie progettuali ad hoc.
- Recuperare l'idea di centralità del Centro Storico, come luogo di custodia dei valori culturali ed identitari del territorio, riattivando in un approccio contemporaneo l'antico rapporto tra città e campagna.
- Mantenere la tradizione locale del rapporto diretto con il mondo rurale migliorando le tipologie edilizie isolate esistenti ed interrompendo l'avviato processo di sprawl
- Sostenere lo sviluppo di attività economiche compatibili con il territorio in particolare nel settore agricolo e turistico.
- Avviare nuovi approcci al tema del paesaggio anche attraverso specifiche norme mirate a tecniche di progettazione del paesaggio.

- Introdurre nella pianificazione il tema della sicurezza del territorio e delle comunità.
- Riqualificare ed incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente indicando e definendo criteri generali di intervento e progettazione. Particolare attenzione sarà per le modalità d'incentivazione di iniziative private finalizzate alla residenza ma soprattutto al rilancio delle attività economiche legate all'artigianato di servizio e di vicinato e della piccola distribuzione.
- Valorizzare le infrastrutture viarie minori nel territorio (comunali, vicinali e tratturi) individuando un sistema nel paesaggio di percorsi pedonali e ciclabili di collegamento tra le emergenze storico artistiche ambientali e strutture di ricettività e diffondendo le norme di polizia rurali integrate con le esigenze specifiche del territorio.
- Sostenere l'Amministrazione nelle proprie scelte politiche nel settore sociale, produttivo, commerciale, turistico, d'innovazione tecnologica compatibilmente con le proprie capacità d'investimento.
- Sostenere un trend demografico di sviluppo grazie alla capacità di attrarre nuovi flussi migratori non casuali ma inseriti in una rinnovata politica sociale di welfare, inclusione e rispetto del territorio.
- Accompagnare il processo d'innovazione in atto a livello globale traendo nel proprio territorio il massimo beneficio per offrire modelli di vita rispettosi dell'identità locale grazie all'uso intelligente di nuove tecnologie. In tale logica avviare servizi intercomunali.
- Definire Norme Tecniche Attuative di Piano chiare e immediate nella loro applicazione

Sono poi individuati obiettivi specifici relativamente agli insediamenti residenziali, produttivi artigianali, turistici ed al sistema infrastrutturale mantenendo, quale indirizzo generale, il miglioramento della qualità dell'ambiente e degli interventi di trasformazione.

- *Insediamenti residenziali*: rivedere il sistema delle aree libere all'interno dei nuclei urbani consolidati; occasione per avviare la riqualificazione degli insediamenti verificando le dotazioni complessive dei servizi in funzione della localizzazione e delle esigenze specifiche rispetto alle attività esistenti ed al possibile sviluppo nel tempo.
- *Insediamenti produttivi*: evitare ampliamenti in superficie delle aree esistenti al fine di evitare l'ulteriore consumo di suolo prevendo un maggior indice volumetrico ed incentivando interventi di miglioramento delle prestazioni energetiche delle strutture ed il corretto uso delle risorse in linea con gli orientamenti normativi regionali. Particolare attenzione verrà posta alle questioni ambientali, come la qualità dell'aria, imponendo la riduzione ulteriore delle emissioni nocive in atmosfera rispetto ai livelli ammissibili. Per alcuni insediamenti, in particolare a ridosso del centro storico e del nucleo urbano principale, si promuove il cambio di destinazione d'uso consentendo il riuso e la riqualificazione delle volumetrie esistenti.
- *Imprese agricole*: un attenzione specifica viene posta per garantire lo sviluppo ed il consolidamento delle imprese agricole locali sostenendo la multifunzionalità delle stesse e salvaguardando le attività compatibili con l'ambiente.
- *Attività turistiche*: sostenere l'ampliamento e consolidamento delle attività esistenti, eliminare previsioni non attuate e non più coerenti con lo sviluppo turistico oggi in atto, sostenere tipologie d'imprese turistiche più vicine alle caratteristiche insediative del territorio (albergo diffuso, agriturismi) sostenendo la diretta connessione con le ditte enologiche.
- *Attività commerciali*: evitare l'insediamento di strutture di grande distribuzione e favorire lo sviluppo di esercizi di vicinato.
- *Sistema infrastrutturale*: rivedere il sistema di collegamento tra centro storico e nuclei urbani consolidati anche in funzione di un sistema di relazioni extracomunali fondato su nuove tecnologie e soluzioni ICT che permettano sia collegamenti leggeri che la possibilità di migliorare l'interoperabilità di sistemi di trasporto.
- Inserirsi nel sistema di corridoi ecologici regionali, riqualificando e valorizzando le aste fluviali del Tesino e della Menocchia .

2.2. LE PREVISIONI INSEDIATIVE

L'analisi delle dinamiche demografiche in riferimento alla distribuzione della popolazione sul territorio comunale rivela come il rapporto città-campagna si è modificato: il centro storico sempre meno abitato, seppur caratterizzato ancor oggi da un sufficiente stato di mantenimento del patrimonio edilizio storico, vede viceversa un territorio rurale che ha consolidato nel tempo alcuni nuclei urbani di crinale come Petrella, San Savino, Trivio, San Giuseppe, e sviluppato lungo il fondovalle insediamenti produttivi come San Rustico,

Fiorano, San Salvatore o residenziali come San Salvatore e Cabiano. A tale modalità insediativa si aggiunge inoltre un'antropizzazione diffusa con una nuova edilizia agricola a discapito della tipica casa rurale: tale approccio sta in questi ultimi anni mostrando maggiore attenzione, seppur esclusivamente sotto il profilo estetico, al recupero del patrimonio edilizio rurale.
Questo trend ha mostrato nell'ultimo decennio un inversione con:

- il consolidamento del centro urbano che comprende il centro storico,
- l'espansione di Macinadoro e Fonte Abeceto per proseguire lungo il crinale con lo sviluppo dell'insediamento della Petrella
- l'ampliamento della frazione di San Savino
- l'attuazione delle previsioni di piano lungo la Val Tesino – Cabiano, San Salvatore, mostrando in quest'ultimo caso l'attrattività degli insediamenti disposti lungo l'asse di collegamento mare entroterra.

Rispetto al 2001 vi è stato un aumento di popolazione residente del 6,5 %, riassorbendo il decremento del decennio precedente (1991: 4.358 abitanti). Dall'analisi dei dati parziali si evidenzia come ciò sia dovuto esclusivamente alla crescita dei residenti stranieri.
I dati al 31.12.2015 mostrano, in ogni caso, una leggera flessione del numero degli abitanti (4.309 abitanti).

Numero di nuclei familiari
Il numero di nuclei familiari appare stabile (2001: 1.223 nuclei; 2011: 1.221 nuclei) ed anche in questo caso la lettura dei dati specifici manifesta la tendenza di coppie senza figli (+5%), a discapito delle coppie con figli, ed un aumento di situazioni di sole madri con figli a carico (+33%)

In coerenza con la situazione generale è possibile impostare una serie proiezioni e di sviluppi quali:

- stabilità ad oggi della popolazione;
- stabilità probabile dei nuclei familiari, dopo una prima fase di ricerca d'indipendenza familiare con la nascita di nuovi nuclei familiari, per il carattere sociale sembra esserci un ritorno, o meglio la rinuncia, ad un effettivo distacco dalla famiglia originaria;
- difficoltà, a seguito della crisi, di intravedere al momento grandi prospettive di crescita residenziale, anche se la crescita del flusso immigratorio possono far ipotizzare l'esigenza di nuova edilizia abitativa di dimensioni ridotte e meno problematica dal punto di vista funzionale e gestionale rispetto alle abitazioni esistenti che necessitano di un rinnovamento in chiave di sostenibilità, sicurezza, funzionalità;
- possibilità che si sviluppi un interesse abitativo per gli insediamenti di fondovalle lungo il Tesino in rapporto al recente sisma che ha colpito l'entroterra picena ed alcuni fenomeni di spostamento di nuclei abitativi sulla costa

ESIGENZE ABITATIVE

Le esigenze abitative che il territorio ha espresso negli ultimi decenni, corrispondente al fenomeno di sprawl territoriale, sembrano modificarsi con la volontà di cercare aggregazioni edilizie che possano garantire servizi alla crescita delle nuove famiglie.
La richiesta di infrastrutture di urbanizzazione primaria - quale acqua, luce, telefono, rete metano - è stata soddisfatta dagli interventi degli ultimi anni.
Le opere di urbanizzazione secondaria, che rendono possibile l'erogazione di servizi (formativi, sportivi, ricreativi, culturali…), sono soddisfatte attraverso la mobilità e raggiungendo i centri consolidati.

VOLUMETRIE DISPONIBILI

Nel territorio comunale nel 2011 risultano esservi 1.812 edifici di cui 1.795 utilizzati e 17 non utilizzati.

1.758 sono a fini residenziali distribuiti in :

Centri abitati	709	Nuclei abitati	153	Case sparse	896

Si dispongono quindi di 2.665 abitazioni distribuite in:

Centri abitati	1.152	Nuclei abitati	245	Case sparse	1.268

Di queste 1.610 risultano occupate da residenti distribuite in:

Centri abitati	760	Nuclei abitati	179	Case sparse	671

Stanze occupate dalla popolazione residente: 370.475

2.3. ANALISI DI COERENZA CON GLI STRUMENTI PIANIFICATORI

Si riporta in una tabella riepilogativa l'analisi di coerenza tra gli obiettivi e le azioni proposte dalla Variante generale e il contesto programmatico e pianificatorio

Coerente e concorrente ☺☺ **Coerente** ☺ **Indifferente** 😐 **Incoerente** ☹

PIANI E PROGRAMMI SOVRAORDINATI / OBIETTIVI DELLA VARIANTE GENERALE	RD 3267 30/12/23	RETE NATURA 2000	PIT	PPAR	PAI	PEAR	PTA	QUALITA' DELL'ARIA	PIANO CLIMA	POR FESR 2014 2020	PSR 2014 -2020	ACRIA	PTC	LE ATTIVITÀ ESTRATTIVE	PEAP	PIANO RIFIUTI	PIANO FAUNISTICO	ATO 5	ZONIZZAZIONE ACUSTICA	PIANO TELEFONIA MOBILE	PPC	LG CENTRO STORICO	REC
Costruire il sistema di relazione tra funzioni e vocazioni territoriali	☺☺	☺☺	☺	☺☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺☺	☺☺	☺☺	☺	☺	😐	☺		😐	😐	☺	☺☺	😐
Ridurre il consumo di suolo e avviare un riequilibro tra previsioni di zonizzazione	☺	😐	☺	☺	😐	☺	☺	☺	☺	☺	☺☺	☺☺	☺☺	😐	☺	☺	☺	☺	☺	☺	😐	😐	😐
Adeguare il sistema di standard	😐	😐	😐	😐	😐	😐	😐	😐	😐	☺	☺	☺	☺	😐	😐	☺	😐	☺	😐	😐	☺	😐	😐
Articolare il sistema di tutela del PPAR	☺	☺	☺	☺☺	☺	☺	☺	😐	😐	☺	☺	☺☺	☺☺	☺	😐	😐	☺☺	☺	😐	😐	☺☺	😐	😐
Assicurare la maggiore sensibilità su tematiche quali sicurezza - ssostenibilità - accessibilità - qualità delle trasformazioni	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺☺	☺☺	☺☺	☺☺	☺☺	☺	☺	☺	☺	☺	😐	😐	☺☺	☺	😐
Recupera la centralità del centro storico	😐		😐	☺	😐	☺	☺	😐	☺☺	☺	☺	☺☺	☺☺	😐	😐	☺	😐	☺	☺	☺	☺	☺☺	☺
Sostenere il sistema di case diffuso storicizzato e Interrompere il processo di sprawl contemporaneo	☺	☺	☺	☺	☺	😐	☺	😐	☺☺	☺	☺	☺☺	☺☺	😐	☺	☺☺	☺	☺☺	☺	☺	☺	😐	😐
Sostenere lo sviluppo di attività economiche compatibili con il territorio in particolare nel settore agricolo e turistico.	☺	☺	☺☺	☺	☺	😐	☺	☺	☺☺	☺☺	☺☺	☺☺	☺☺	☺	☺	😐	☺☺	☺	☺	😐	😐	😐	😐
Avviare nuovi approcci al tema del paesaggio	☺	☺☺	☺☺	☺☺	☺	☺	☺	☺	😐	☺	☺☺	☺☺	☺☺	☺	☺	😐	☺	☺	😐	😐	☺☺	☺	☺
Introdurre nella pianificazione il tema della sicurezza del territorio e delle comunità.	☺☺	☺	☺	☺	☺☺	☺	☺	😐	😐	☺☺	☺☺	☺	☺	☺	😐	😐	😐	😐	😐	😐	😐	☺	😐
Riqualificare e incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente	😐	☹	☺	☺	😐	☺	☺	☺	☺☺	☺	☺☺	☺☺	☺☺	😐	☺	☺	😐	☺	☺	😐	☺	☺	😐

PIANI E PROGRAMMI SOVRAORDINATI / OBIETTIVI DELLA VARIANTE GENERALE	RD 3267 30/12/23	RETE NATURA 2000	PIT	PPAR	PAI	PEAR	PTA	QUALITA' DELL'ARIA	PIANO CLIMA	POR FESR 2014 2020	PSR 2014 -2020	ACRIA	PTC	LE ATTIVITÀ ESTRATTIVE	PEAP	PIANO RIFIUTI	PIANO FAUNISTICO VENATORIO	ATO 5	ZONIZZAZIONE ACUSTICA	PIANO TELEFONIA MOBILE	PPC	LG CENTRO STORICO	REC
Valorizzare le infrastrutture viarie minori individuando percorsi pedonali e ciclabili e diffondendo le norme di polizia rurale integrate alle esigenze del territori	☺	☹	😐	☺	☺	😐	☺	☺☺	☺☺	☺	☺☺	☺	☺☺	😐	😐	😐	☹	😐	😐	😐	😐	😐	😐
Sostenere l'Amministrazione nelle proprie scelte politiche nel settore sociale, produttivo, commerciale, turistico, d'innovazione tecnologica compatibilmente con le proprie capacità d'investimento	😐	☺	☺	😐	😐	☺	☺	☺	☺	☺☺	☺☺	☺	☺☺	☺	☺	☺	😐	☺	😐	😐	☺	☺	😐
Sostenere un trend demografico di sviluppo (anche di tipo immigratorio) attraverso politiche sociali	😐	☹	😐	😐	😐	😐	😐	😐	😐	☺	☺	☺	☺	😐	😐	☹	😐	😐	😐	☹	😐	😐	😐
Accompagnare il processo d'innovazione globale per trarre beneficio alle comunità , Utilizzo delle tecnologie per fornire servizi	😐	☺	☺☺	😐	😐	☺☺	😐	☺☺	☺☺	☺☺	☺	☺☺	☺	😐	☺	☺☺	😐	☺☺	😐	☺☺	😐	😐	😐
Definire Norme Tecniche Attuative di Piano chiare e immediate nella loro applicazione	☺	☺	😐	☺	☺	☺	☺	😐	☺	☺	☺☺	☺	☺	😐	☺	☺	☺	☺	☺	😐	😐	☺	☺

3 . INQUADRAMENTO DEL CONTESTO AMBIENTALE

3.1. AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Il territorio di Ripatransone è delimitato da un confine amministrativo di 4.563 ml ed una superficie 74,1076616 Kmq sulla quale vive una popolazione complessiva, registrata al 31.12.2012, di 4.342 abitanti,.
Nel progetto della Variante Generale è evidenziata l'articolazione in zone omogenee con le diverse destinazioni.
Tale articolazione si integra con l'individuazione di cinque sistemi, intesi come insieme di porzioni di territorio caratterizzati da una comune identità funzionale e organizzativa come:

- sistema insediativo urbanizzato
- sistema della produzione
- sistema delle attrezzature d'interesse generale
- sistema paesaggistico
- sistema delle infrastrutture e della mobilità

Ed interrelati con l'apparato normativo di tutela e salvaguardia posti da piani e strumenti di programmazione di livello sovracomunale.

3.2. AMBITO D'INFLUENZA AMBIENTALE

Sono stati individuati i Temi ambientali (contesti tematici creati da più aspetti nei quali è possibile osservare una serie di fenomeni naturali ed antropici) pertinenti alla Variante Generale proposta in rapporto agli aspetti ambientali (previsione specifiche di piano) con i quali interagiscono.

L'ambito d'influenza ambientale della Variante è costituito, quindi, dall'insieme dei temi e dei relativi aspetti con i quali la proposta interagisce, anche indirettamente, determinando i conseguenti impatti.
La definizione è data da quanto indicativamente proposto nel RP verificato alla luce delle azioni di Piano definitive e di quanto l'attuazione dello stesso potrebbe modificare rispetto alle condizioni ambientali. Nello specifico i temi ambientali e i relativi aspetti si riferiscono a:

TEMI AMBIENTALI	ASPETTI AMBIENTALI
Acqua	Gestione sostenibile della risorsa idrica
	Qualità delle acque superficiali e sotterranee
Biodiversità	Salvaguardia degli ecosistemi
	Aree naturali
Clima	Assorbimento CO_2
	Emissioni climalteranti
Paesaggio	Assetto territoriale
	Qualità delle trasformazioni
	Sviluppo sostenibile
Patrimonio culturale	Conservazione e valorizzazione
	Rigenerazione degli insediamenti
Popolazione	Fabbisogno abitativo
	Fabbisogno produttivo
	Distribuzione territoriale
	Qualità degli insediamenti
Suolo e sottosuolo	Consumo
	Impermeabilizzazione
	Rischio idrogeologico, idraulico e sismico

Le previsioni di Variante possono determinare diversi livelli di interazione con attività antropiche e relativi impatti sui temi ambientali. Nello specifico sono stati presi in considerazione i seguenti aspetti indicando le motivazioni:

SETTORI DI GOVERNO DEL TERRITORIO	ASPETTI
Agricoltura	Salvaguardia
	Imprenditoria multiorientata
Energia	Consumi
	Fonti rinnovabili
Mobilità	Infrastrutture sostenibili
Rifiuti	Produzione
	Raccolta differenziata
Turismo	Incremento
Welfare	Riqualificazione

4. OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO

La fase di selezione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, nell'ambito della procedura di VAS è stata effettuata selezionando dal sistema complessivo degli obiettivi di sostenibilità ambientale i più pertinenti alla Variante Generale in riferimento agli aspetti trattati dai Temi ambientali e ai Settori di Governo individuati.

TEMA AMBIENTALE	OBIETTIVO
Acqua	Perseguire una gestione sostenibile della risorsa idrica
	Tutelare e ripristinare la qualità delle acque superficiali e sotterranee
Biodiversità	Conservare e sviluppare gli ecosistemi
Clima	Ridurre le emissione di gas climalteranti
	Garantire l'assorbimento di CO_2
Paesaggio	Assicurare la qualità dell'ambiente
	Assicurare la qualità delle trasformazioni
	Salvaguardare le forme strutturanti del territorio, la loro concatenazione logica, l'omogeneità dell'insieme
	Rigenerare paesaggi culturali coerenti con le vocazioni territoriali salvaguardando i caratteri identitari
	Tutelare le emergenze geologiche
	Riqualificare i paesaggi degradati
Patrimonio culturale	Salvaguardare le specificità del patrimonio edilizio
	Introdurre una maggiore consapevolezza dei rischi ambientali (rischio idrogeologico, rischio sismico…)
	Recuperare il patrimonio storico artistico
Suolo e sottosuolo	Limitare il consumo di suolo
	Prevenire la desertificazione
	Proteggere il territorio dai rischi idrogeologici, idraulici, sismici
SETTORE GOVERNO DEL TERRITORIO	**OBIETTIVO**
Agricoltura	Sviluppare l'agricoltura sostenibile
Energia	Ridurre i consumi energetici
	Aumentare il ricorso alle fonti rinnovabili
Mobilità	Ridurre le emissioni inquinanti
Rifiuti	Ridurre l'inquinamento dovuto ai rifiuti
Turismo	Sostenere un turismo sostenibile
Welfare	Assicurare alla popolazione un ambiente di qualità

5. SINTESI DELLE VALUTAZIONI

Nella valutazione saranno considerate le interazioni tra le previsioni di Variante, i temi ambientali/aspetti ambientali pertinenti ed i settori di governo (fattori di pressione ambientali). Si utilizzerà il modello DPSIR che permette attraverso la definizione di Determinanti, Pressione, Stato, Impatto, Risposta collegare tra di loro tutte le informazioni che riguardano il contesto ambientale e di governo della proposta di Variante Generale.



Si valuteranno in questo modo i temi ambientali ed i settori di governo e le interazioni riscontrate al fine di determinarne gli effetti ambientali.
Gli impatti saranno rappresentati da una scala simbolica che esprime gli effetti nello specifico

Giudizio	Scala Simbolica
Effetto negativo significativo	-
Effetto negativo poco significativo	-
Nessun effetto apprezzabile	0
Effetto positivo poco significativo	+
Effetto positivo significativo	++

L'importanza degli impatti ambientali può definirsi come la misura in cui le previsioni di PRG contribuiscono o no al perseguimento degli obiettivi ambientali ritenuti pertinenti.
Sono stati quindi posti a confronto gli scenari che si potrebbero verificare con il mantenimento dello *status quo*, ovvero il proseguire con il PRG vigente, con l'attuazione della Proposta di Variante Generale al PRG.

TEMI AMBIENTALI	IMPATTI PRG 2000	IMPATTI VARIANTE GENERALE	Peso	
Acqua	Mantenimento dell'attuale gestione delle risorse idriche che non è mai entrata nel merito delle effettive esigenze di adduzione delle risorse idriche	Aumento di consumo legato all'incremento degli abitanti equivalenti e delle attività Impermeabilizzazione dei suoli e conseguente riduzione della ricarica delle falde acquifere e delle portate idriche dei corsi d'acqua	**0**	--
	Rischio di permeabilizzazione delle aree sottoposte a previsione di sviluppo	Aumento delle acque reflue da trattare	-	-
Biodiversità	Mantenimento dell'attuale situazione e gestione del sistema di tutela con modifiche attraverso varianti puntuali	Disturbo antropico di tipo indiretto	-	-
	Non si rilevano impatti significativi	Possibile interazione con le aree boscate	**0**	-
Clima	Rischio di un antropizzazione non correttamente regolamentata con conseguente abbandono dei territori rurali e perdita di superfici utili all'assorbimento dello CO_2	Applicazione di principi di sostenibilità sia nella realizzazione che nella riqualificazione in termini di efficientamento energetico	--	**0**
	La mancata introduzione di un approccio di trasformazione sostenibile finalizzato a ridurre le emissioni climalteranti	Gli interventi di espansione delle zone urbanizzate (ABCD ed F in relazione alle attrezzature ad uso collettivo e parcheggi) in rapporto alle dotazione di verde pubblico prevedono complessivamente una superficie maggiore disponibile all'assorbimento del CO_2	-	++
Paesaggio	Mantenimento del sistema uniforme di tutela che ad oggi si è mostrato fallimentare nel salvaguardare il territorio spingendo ad opera attraverso ingestibili modifiche puntuali.	Gli ambiti di tutela individuati si declinano in norme puntuali di tutela integrale e speciale in riferimento alle categorie costitutive e sottosistemi tematici	--	++
	Minore valorizzazione	Le NTA definiscono un sistema incrociato di azioni che sollecita un utilizzo sostenibile del territorio	--	++

Patrimonio culturale	Rischio di deterioramento del patrimonio edilizio storico e di miglioramento dal punto di vista della sicurezza	Mantenimento dei caratteri identitari del patrimonio culturale esistente in un approccio di salvaguardia	--	+
	Abbandono degli insediamenti e manufatti di pregio dal punto di vista storico architettonico	Flessibilità delle destinazioni finalizzando la riqualificazione fisica dei fabbricati alla creazione di nuove attività di servizi, produttività ed accoglienza	-	++
Suolo e sottosuolo	Consumo di suolo	Diminuzione del suolo urbanizzato	-	+
	Rischio di antropizzazione del territorio secondo criteri di edificazione non compatibili con i criteri di sicurezza e sostenibilità	Le NTA sono articolate ponendo particolare attenzione al tema sia per ciò che riguarda le nuove realizzazioni o il completamente di insediamenti già avviati, sia per ciò che riguarda il territorio agricolo con norme dedicate alla corretta gestione dei fondi agricoli.	--	+

SETTORI DI GOVERNO	IMPATTI PRG 2000	IMPATTI VARIANTE GENERALE	peso	
Agricoltura	Mantenimento di una modalità di gestione del territorio agricolo inadeguata	Aumento delle superficie agricole ed inserimento di NTA attente alla buona conduzione dei fondi agricoli	--	++
	Consumo di suolo agricolo	Sostegno alle aziende vitivinicole e agrituristiche	--	+
Energia	Rischio di sottostimare la domanda energetica non attivando strategie di efficienza energetica e promozione delle rinnovabili	Aumento contenuto dei consumi complessivi	-	-
Mobilità	Non si rilevano impatti significativi	Incremento del flusso veicolare e di traffico	**0**	--
		Utilizzo di sistemi di mobilità alternativa		+
Rifiuti	Rischio di sottostimare i volumi dei rifiuti prodotti	Incremento di rifiuti	-	
Turismo	Rischio di non attualizzare le previsioni del settore alla luce di quanto è accaduto in questi anni che ha mostrato il fallimento delle proposte	Sviluppo dell'accoglienza turistica e multifunzionalità dell'agricoltura	-	+
	Consumo di suolo e conseguente gestione delle risorse	Consumo di suolo e conseguente gestione delle risorse	--	--

6 . MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Gli eventuali effetti ambientali della Variante Generale possono essere migliorati in una logica di sostenibilità prevedendo delle misure di mitigazione/attenuazione, così da ridurre al minimo se non eliminare, effetti potenzialmente negativi.

Se, a seguito delle attività di monitoraggio, tali effetti dovessero permanere, o addirittura interagire con effetti non considerati in questa fase, è necessario verificare la possibilità di riorientare le scelte adottando soluzioni alternative.

Le misure di mitigazione sono concettualmente diverse dalle misure di compensazione: le mitigazioni, se ben realizzate, limitano la portata delle misure compensative necessarie in quanto riducono gli effetti negativi che necessitano di compensazione.

Le misure di compensazione sono volte a garantire la continuità del contributo funzionale di un sito, e rappresentano l'ultima risorsa per limitare al massimo l'incidenza negativa sull'integrità del sito derivante dalla proposta di piano, "giustificato da motivi rilevanti di interesse pubblico".

In generale la proposta di Variante ha come finalità una gestione corretta delle trasformazioni in un'ottica di valorizzazione, salvaguardia e sviluppo sostenibile. Sulla base dei potenziali effetti dovuti all'attuazione della Variante generale si propongono le seguenti azioni di mitigazione:

TEMI AMBIENTALI	IMPATTI VARIANTE GENERALE	MITIGAZIONE/COMPENSAZIONE
Acqua	Aumento di consumo legato all'incremento degli abitanti equivalenti e delle attività	Predisporre opportuni sistemi di distribuzione, monitorando il corretto funzionamento della rete al fine di ridurre le perdite Prevedere il risparmio della risorsa acqua e l'utilizzo di sistemi di riciclo e accumulo di acqua piovana
	Impermeabilizzazione dei suoli e conseguente riduzione della ricarica delle falde acquifere e delle portate idriche dei corsi d'acqua	Dare dei limiti percentuali alle superfici impermeabilizzate.
	Aumento delle acque reflue da trattare	Valutare e, se necessario, adeguare la capacità della rete fognaria e degli impianti di depurazione ai nuovi fabbisogni.
Biodiversità	Disturbo antropico di tipo indiretto	Creare delle barriere verdi con essenze autoctone
	Possibile interazione con le aree boscate	Attuare il piano di gestione delle aree natura 2000
Clima	Incremento delle emissioni di CO_2	Applicare principi di sostenibilità in termini di efficientamento energetico sia nella realizzazione che nella riqualificazione
	Sottrazione di superfici utili all'assorbimento di CO_2	Assicurare la compensazione non solo in termini quantitativi di superficie ma qualitativa con la verifica delle effettive piantumazioni e loro corretta gestione
Paesaggio	Gli ambiti di tutela individuati si declinano in norme puntuali di tutela integrale e speciale in riferimento alle categorie costitutive e sottosistemi tematici	Controllare il territorio e la correttezza degli interventi di trasformazione
	Utilizzo sostenibile del territorio	Ridurre l'impatto paesaggistico degli interventi
Patrimonio culturale	Il sistema di norme è finalizzato a mantenere i caratteri identitari del patrimonio culturale esistente in un approccio di salvaguardia	Verificare l'applicazione delle norme
	Le NTA introducono un visione di flessibilità delle destinazioni finalizzando la riqualificazione fisica dei fabbricati alla creazione di nuove attività di servizi, produttività, accoglienza	Incentivare il privato ad investire
Suolo e sottosuolo	Impermeabilizzazione	Limitare l'impermeabilizzazione di suolo mediante il ricorso a superfici filtranti negli spazi scoperti pubblici e privati; perseguire l'obiettivo di una permeabilità minima dei terreni con l'applicazione delle percentuali previste.
	Rischio idrogeologico, idraulico e sismico	Favorire l'agricoltura di qualità Prevedere interventi di mitigazione della vulnerabilità

SETTORI DI GOVERNO	RISCHI D'IMPATTO	MITIGAZIONE/COMPENSAZIONE
Agricoltura	Sostegno alle aziende vitivinicole ed agrituristiche	Assicurare la sostenibilità degli interventi
Energia	Aumento contenuto dei consumi complessivi	Costruzione dei nuovi edifici e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente secondo i principi del protocollo ITACA
Mobilità	Incremento del flusso veicolare e di traffico	Favorire i sistemi di mobilità alternativa (mezzi pubblici, car sharing, bicicletta e percorsi pedonali) per minimizzare il ricorso all'auto privata.-
Rifiuti	Incremento di rifiuti	Incrementare la raccolta differenziata
Turismo	Sviluppo dell'accoglienza turistica e multifunzionalità dell'agricoltura	Assicurare la sostenibilità degli interventi

7 . SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il processo di VAS prosegue, dopo l'approvazione del Piano, nella fase di attuazione e gestione del Piano attraverso il monitoraggio ambientale e le connesse attività di verifica e partecipazione.
Il monitoraggio è finalizzato a testare l'efficacia del Piano e propedeutico all'aggiornamento del Piano stesso con l'introduzione di eventuali azioni correttive.
Il sistema di monitoraggio deve, quindi, essere costruito per controllare gli effetti ambientali significativi che interagiscono con gli interventi di attuazione del Piano con lo scopo di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive opportune, nonché per evidenziare e documentare gli effetti positivi, attesi o meno, indotti sullo stato dell'ambiente.
Attraverso l'individuazione di specifici indicatori si verificano, inoltre, gli effetti ambientali in relazione agli Obiettivi Generali e di Sostenibilità che il Piano si è dato, anche al fine di consentire tempestivi adeguamenti del Piano stesso. Il monitoraggio va, pertanto, considerato come un'attività finalizzata a verificare l'andamento delle variabili ambientali sulle quali agisce la Variante Generale di Piano mettendo in evidenza i cambiamenti indotti nell'ambiente e valutando il grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale emersi nell'analisi di coerenza esterna.
In sintesi il monitoraggio:

- verifica lo stato di attuazione delle indicazioni e delle azioni;
- valuta il grado di raggiungimento degli obiettivi;
- consente l'attivazione per tempo di azioni correttive;
- fornisce elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento.

L'attività di monitoraggio, affinché sia operativa, deve:

- svolgersi secondo scadenze prefissate; la procedura di monitoraggio deve, quindi, prevedere una tempistica di controllo efficace
- definire a priori le attività da tenere sotto controllo e le modalità operative: è quindi importante selezionare le azioni ritenute più significative e meglio finalizzate allo scopo per cui il monitoraggio è messo in opera, ciò per evitare confusione e costi di gestione troppo onerosi.

L'attività di monitoraggio analizza continuativamente lo stato ed i trend delle principali componenti ambientali in funzione dell'attuazione della Variante di Piano e le relative interazioni con l'ambiente.
L'analisi va predisposta sulla base di indicatori attinenti alla verifica del grado di attuazione delle previsioni di piano e l'efficacia delle azioni stesse.
Gli indicatori proposti consentiranno, in base ad opportune unità di misura, di valutare se le componenti ambientali subiranno cambiamenti (positivi o negativi) a seguito dell'attuazione del PRG; il susseguirsi delle rilevazioni e la variazione di valore degli indicatori saranno un utile supporto all'attività di pianificazione fornendo un quadro aggiornato sullo stato dell'ambiente del territorio.

PIANO	INDICATORI DI ATTUAZIONE	Unità di misura
Stato di attuazione della Variante Generale al PRG	Le superfici realizzate specificando le zone	Mq | %
	Cubature di edificio realizzate	Mc | %
	Superfici standard complessivi e suddivisi per tipologia	Mq | Mq | %
	Standard monetizzati	Mq | %
	I criteri del protocollo ITACA utilizzati	Cod | %
	Gli incentivi fiscali utilizzati	Cod | %
TEMI AMBIENTALI	**INDICATORI SULLO STATO DELL'AMBIENTE**	**Unità di misura**
Acqua	Numero di allacci	N/anno
	Consumi idrici totali	mc. Litri /anno
	Reflui prodotti	mc. Litri /anno
	Qualità delle acque superficiali e sotterranee	N /anno
Biodiversità	Salvaguardia degli ecosistemi	N ecosistemi /anno
Clima	Assorbimento CO_2	T/anno*ha
	Emissioni climalteranti	T/anno*ha
Paesaggio	Assetto territoriale	Mq | %
	Sviluppo sostenibile	Mq | %
Patrimonio culturale	Conservazione e valorizzazione	N | %
	Rigenerazione degli insediamenti	Mq | %
Popolazione	Fabbisogno abitativo	n/anno
	Fabbisogno produttivo	n/anno|Mq|%
	Distribuzione territoriale	Ab/mq
Suolo e sottosuolo	Consumo	ha | %
	Impermeabilizzazione	ha| %
	Rischio idrogeologico, idraulico e sismico	ha| %
SETTORI DI GOVERNO	**ASPETTI AMBIENTALI**	
Agricoltura	Sviluppo di un'agricoltura multifunzionale in chiave di sostenibilità	N imprese /anno
Energia	Consumi energetici	kWh/anno
	Aumento del ricorso alle fonti rinnovabili	kWh/anno
Mobilità	Numero di veicoli	N(annuo
Rifiuti	Produzione rifiuti	t/annuo
	Raccolta differenziata	t/annuo
Turismo	Sostegno al turismo sostenibile	N Imp. | mq
Welfare	Assicurare alla popolazione un ambiente di qualità (standard)	Mq
COMPONENTI AMBIENTALI	**EFFETTI AMBIENTALI**	**Unità di misura**
Acqua	Numero di allacci	N/anno
	Consumi idrici pro-capite	mc. Litri /ab*giorno
	Acque trattate in depuratori	mc.
	Capacità di trattamento depuratore	Ab equivalenti
	N di fosse imhoff	n
	Estensione della rete fognaria	Km
Biodiversità	Parchi realizzati	N ecosistemi /anno
	Verde urbano realizzato	Mq
	Barriere verdi	m
Clima	Assorbimento CO2	T/anno*ha
	Emissioni climalteranti	T/anno*ha

Paesaggio	Aree di interesse paesaggistico	Mq | %
	Interventi di recupero edifici rurali	N | Mc
	Aree dismesse recuperate	Mq
	Sentieri recuperati	Km
Patrimonio culturale	Interventi sul patrimonio culturale	N | Mc
	Interventi di miglioramento sismico sul patrimonio culturale	N
	Rigenerazione degli insediamenti	Mq | %
Popolazione	Aumento di popolazione	n/anno
	Fabbisogno produttivo	n/anno|Mq|%
	Distribuzione territoriale	Ab/mq
Suolo e sottosuolo	Consumo	ha | %
	Impermeabilizzazione	ha| %
	Rischio idrogeologico, idraulico e sismico	ha| %
SETTORI DI GOVERNO	**ASPETTI AMBIENTALI**	
Agricoltura	Sviluppo di un'agricoltura multifunzionale in chiave di sostenibilità	N imprese /anno
	Aree destinate ad agricoltura biologica	ha
Energia	Consumi energetici	kWh/anno
	Energia prodotta da fonti rinnovabili	kWh/anno
	Numero e taglia degli impianti a fonti di energia rinnovabile suddivisa per zone (B/C/D/E/F)	N, Mq, kWh/anno
Mobilità	Numero di veicoli	N(annuo
Rifiuti	Produzione rifiuti	t/annuo
	Produzione compost	Kg,
	Raccolta differenziata	t/annuo
Turismo	Presenze turistiche	N Imp. | mq

Il Piano di Monitoraggio dovrà seguire la gestione della Variante Generale del Piano.
La verifica dovrebbe essere fatta con cadenza triennale, a partire dal secondo anno dall'approvazione definitiva .
In ciascuna fase di monitoraggio verranno calcolati gli indicatori di performance della variante e gli indicatori sugli effetti ambientali.
Il sistema dovrà verificare se, in fase di attuazione, si presentino degli effetti non previsti e nel qual caso individuare ed operare interventi correttivi.

